

Hanno creato una società con le mogli e le madri

Vendono apparecchi al proprio istituto

Come hanno ottenuto un brevetto in esclusiva

Fanno affari con se stessi funzionari della Sanità

Siamo venuti in possesso di alcune sconcertanti informazioni su un « caso » che si inquadra nel problema generale, molto scottante, come tutti sanno, dei rapporti fra le industrie private e lo Stato. Non è certo il solo esempio del genere. Le società farmaceutiche — in particolare — sono state oggetto, più volte, di accuse gravi e documentate. Non a caso, del resto, è in corso un'inchiesta amministrativa, promossa dal ministro della Sanità, sulla supposta partecipazione di alcuni funzionari del ministero stesso a società o laboratori specializzati nel rilascio di documentazione per medicine in attesa di registrazione. Pubblicando queste notizie non facciamo questione di persone, anche se chiamiamo ciascuno col suo nome. E' il sistema che ci interessa mettere a nudo, per affrettare e facilitare quell'opera di profonda correzione che tutti dicono di ritenere necessaria. Ed ecco i fatti. Si tratta degli strani rapporti di affari che intercorrono fra l'Istituto Superiore di Sanità ed una società industriale, la Italdiagnostic, specializzata nella produzione di apparecchiature terapeutiche di sostanze biologiche di attrezzature speciali per laboratori e, all'occorrenza, anche di medicinali. La stranezza più evidente consiste nel fatto che la Italdiagnostic annovera, fra i soci fondatori ed azionisti, almeno tre alti funzionari dello stesso Istituto Superiore di Sanità, o stretti parenti dei funzionari stessi. Per ragioni di chiarezza (trattandosi di una vicenda tutt'altro che chiara) pubblichiamo innanzitutto i nomi dei tre funzionari.

Sono interessati nella Italdiagnostic: 1) il dott. Adalberto Felici, ricercatore di epidemiologia presso l'Istituto Superiore di Sanità, attraverso la madre Ludovina Risa-Giaccia della Italdiagnostic dalla fondazione, con un quinto del capitale sociale, pari a 800 quote su quattromila; 2) il prof. Diego Balducci, libero docente di microbiologia, facente funzioni di capo del laboratorio di microbiologia e virologia dell'Istituto Superiore di Sanità, attraverso il padre Gilberto, sindaco della Italdiagnostic, e la moglie di origine tedesca Nerbe Jutta, co-fondatrice della Italdiagnostic dalla fondazione, con un quinto del capitale sociale (800 quote su 4 mila). Era interessato nella Italdiagnostic fino al 1961: il dott. Castelli Leone, ricercatore di virologia presso l'Istituto Superiore di Sanità, anche lui socio fondatore, eccetera eccetera, a parità con gli altri. Nel 1961, per ragioni non note, il dottor Castelli, che è anche titolare di un « Laboratorio analisi clinica e chimica » con sede in via Sistina 123, Roma, ha rinunciato alla sua quota parte. Quali rapporti il dott. Castelli abbia con la Italdiagnostic, non sappiamo. Ed ecco in che cosa consista il giro di affari fra la società e l'Istituto: 1) la Italdiagnostic, nel novembre 1958, ha ottenuto dalla Fondazione Emanuelli Paternò, che dipende dall'Istituto Superiore di Sanità, una « licenza di utilizzazione industriale e commerciale » di un brevetto di cui la Fondazione stessa è titolare. Si tratta di un « apparecchio per il controllo automatico di processi biologici in base alla torbidità del mezzo », detto anche « tripsinizzato », da cui il nome commerciale di Trypsinomic. La

La moltiplicazione dei prezzi

Table with 4 columns: AMBRAMICINA, EPAGRISOVIT, BISMOCETINA, PEREQUIL. Each column lists drug details, manufacturer, and prices in lire.

I medici torneranno a scioperare

I medici hanno concluso a mezzanotte lo sciopero di 48 ore. Al di là del peso materiale dell'agitazione, particolarmente sensibile per gli assistiti delle mutue e degli ospedali, l'azione dei medici ha scosso l'opinione pubblica colpita dalle accuse arventate e per niente marginali lanciate contro l'attuale organizzazione sanitaria. Solo da parte della DC e dei suoi esponenti di governo si è osservato un silenzio fin troppo eloquente. Ormai tutte le organizzazioni mediche e per la prima volta — anche alcuni consigli comunali e provinciali sono, per così dire, sul « piede di guerra ». Ospedieri, mutualisti, ostetriche, farmacisti e anche la Federazione degli ordini dei medici (fortemente criticata per la confusione di posizioni con cui è guidata) sono attivamente impegnati. La FNOM riunirà, a breve scadenza, il comitato centrale per decidere nuove azioni mentre si sviluppa un interesse larghissimo su quelle che sono le questioni di fondo: le leggi conservatrici (e quindi dannose) in discussione alla Camera e al Senato, la proposta comunista di creare il servizio sanitario nazionale la unificazione degli enti mutualistici e previdenziali, il « pieno impiego » medico negli ospedali. Su questi temi si terranno, nelle prossime settimane, iniziative impegnative. Il consiglio provinciale di Genova ha promosso, su proposta comunista, un'assemblea ligure degli enti locali. L'ANAO tornerà a Firenze, prossimamente, un nuovo convegno sui temi della riforma sanitaria. A Bologna, Terni e Firenze vi sono state, nel corso dello sciopero, prese di posizioni degli enti locali che promettono una azione concreta a favore di un rinnovamento delle strutture sanitarie che trovi attuazione in una specie di « legge quadro » della Sanità. Per la fine di febbraio avrà luogo, sul tema « Ospedali, mutue, medicina », un convegno promosso dal PCI destinato a portare ancora una volta — così come è stato con la legge Longo-Barbieri — un apporto d'idee di fondamentale importanza per realizzare la riforma sanitaria.

L'esempio dell'ambramicina costo 124 lire: prezzo 1500

Il meccanismo « del 3 » - Cifre che provocheranno « stupore e sconvolgimento » al ministro Jervolino - Speculazione colossale

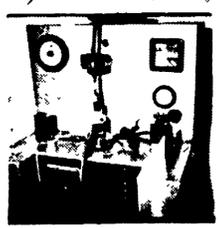
Dalla nostra redazione MILANO, gennaio 12. Il ministro della Sanità, on. Jervolino, si è detto recentemente stupito e sconvolto dalle rivelazioni sul traffico delle medicinali, sui consulenti farmaceutici e la registrazione di medicine « inventate ». Siamo in grado di aumentarvi gli stupore che sconvolgimento con altri elementi e cifre precise, a confronto dei quali lo scandalo dei medicinali fasulli è « sconvolgimento » irrisoria. Vogliamo parlare di quanto sta facendo da anni il grande monopolio nel campo farmaceutico, protagonista dello scandalo più vergognoso, della speculazione colossale alle spalle della salute di milioni di cittadini ammalati, sottraendo loro, sia direttamente, sia attraverso gli enti mutualistici, cifre nell'ordine di decine di miliardi. Secondo un calcolo approssimativo, e probabilmente in difetto, le oltre 50 mila confezioni di ambramicina (il cui costo reale abbiamo visto essere di 40 lire il grammo) viene riconosciuto di fatto un prezzo di 420 lire il grammo, che, moltiplicato per 3, raggiunge quelle 1.260 lire, che è il prezzo pagato dai medici (aggiungendovi gli altri costi e moltiplicando ancora per 3 si arriva alle 1.500 lire, prezzo di vendita al pubblico della Ambramicina Lepetit, di cui alla nostra tabella).

Lo stesso discorso, con cifre che variano, ma con lo stesso meccanismo, si applica a migliaia di altri prodotti. Perché fino ad oggi si è andati avanti così? Si poteva fare diversamente? Quali altri volti ha scandalo? E' quello che vedremo in un prossimo articolo.

Un farmaco tedesco virilizza le bimbe COPENAGHEN, 12. Nuove allarme nel campo della medicina analogo a quello dei falsi antidoti un farmaco tedesco, il « Primolut », è stato messo sotto accusa da vari medici danesi, che lo imputano di provocare « effetti virilizzanti » nelle creature di sesso femminile in gestazione. Le statistiche raccolte, da questi medici dicono infatti che circa un quinto delle femmine nate da donne che avevano preso il preparato ormonico durante la gravidanza, presentano caratteristiche maschili più o meno sviluppate. E' da notare che il Primolut è un preparato mandato dal fabbricante per la cura di malattie femminili e addirittura per i casi in cui vi sia pericolo di interruzione della maternità, ovvero è in particolare indirizzato a donne in stato interessante. La commissione per la sanità danese e la società produttrice del « Primolut », la Schering di Berlino, hanno raggiunto accordo: il fabbricante dovrà inviare a tutti i medici di Danimarca una lettera contenente istruzioni sull'uso del medicamento. In particolare la lettera metterà in guardia contro l'impiego del farmaco per il trattamento di donne incinte. Questa precauzione, in pratica un divieto, è stata ritenuta sufficiente e soddisfacente dal ministero dell'Igiene danese.

Talidomide vana contro il cancro GERUSALEMME, 12. Gli esperimenti compiuti recentemente in Israele sulle possibilità di curare il cancro con la « Talidomide » non hanno raggiunto alcun risultato positivo, secondo quanto ha affermato a Gerusalemme il portavoce del ministero della Sanità. In seguito agli esperimenti, compiuti in tre ospedali diversi, si è giunti alla conclusione che il preparato in questione non ha un potere sedativo forse maggiore della morfina e degli altri stupefacenti usati finora, ma non ha nessun potere curativo sui malati di cancro. La Commissione, nominata dal ministro per la Sanità, ha presentato il suo primo rapporto dopo aver sperimentato la Talidomide su 75 malati. Anche la commissione ha preso in esame il caso della malata di Zihron Yaakov, che provocò a suo tempo vivo interesse: si tratta di un'anziana donna da anni sofferente di cancro, alla quale era stata anche amputata una gamba. Due anni dopo l'amputazione, e a circa 9 anni dall'inizio della malattia, nel febbraio 1962, le condizioni della paziente peggiorarono notevolmente: apparvero delle complicazioni ai polmoni e all'addome, e alla donna fu somministrato il « Talin » (Talidomide di fabbricazione israeliana), un potente sedativo. Il genero dell'ammalata, dr. Rappaport, che ne era anche il medico curante, dopo aver constatato il miglioramento, scrisse una lettera alla redazione dell'« Harefua », organo dell'Ordine dei medici, per invitare con tutta la prudenza del caso gli scienziati a studiare l'influenza della Talidomide sul cancro. La commissione del ministero della Sanità, dopo aver esaminato l'ammalata, ha però concluso che il « Talin » non è stato la causa del miglioramento.

Questa è la fotocopia della licenza concessa alla società « Italdiagnostic » dalla Fondazione Paternò — che dipende dall'Istituto Superiore di Sanità — per l'utilizzazione del brevetto dell'« Apparecchio per il controllo automatico dei processi biologici in base alla torbidità del mezzo » (foto accanto). L'« Italdiagnostic » venderà poi all'Istituto di Sanità uno di quegli apparecchi



Stampa Sovietica advertisement featuring Pravda, Izvestia, and other Soviet newspapers. Includes text: 'STAMPA SOVIETICA', 'ПРАВДА', 'ИЗВЕСТИЯ', 'СОБЕТОВ ДЕПУТАТОВ ТРУДЯЩИХСЯ СССР', 'NUOVI ABBONAMENTI PER L'ANNO 1963'.